

Franco Sapuppo

VOTI DICHIARATI NON VALIDI NEI 4 COLLEGI SENATORIALI  
DELLA PROVINCIA DI CATANIA \* 28/29 APRILE 1963. =

. = . = . = .

Catania I	....	n°	7.807	di cui	n°	2.790	schede	bianche
Catania II	"	"	8.899	"	"	3.788	"	"
Acireale	"	"	5.737	"	"	2.773	"	"
Caltagirone	"	"	3.146	"	"	1.186	"	"

---

TOTALE NON VALIDI n° 25.589 di cui n° 10.537 schede bianche

210080

off. bus

→ off. interest

Lease Robb

---

~~Town 213741~~

V. L. J. Johnson 22483



Catania (Eleg. repubb.)

Bech

Situazione attuale e pros. del nove  
tema della precedente campagna: C.S.

ragioni nostra opposizione:

1. obiettivi politici.

- Non es. fondita = programma comune (Auerbach)  
dal resto = Totipati e infantilismo massimalista  
Risultato elettorale

Saragat = Direzione politica

Soddisfazione per parte opinione pubblica = nessuno chiaro

Saint-Just

- Ma in realtà = <sup>caratteristica l'opinione pubblica</sup> programma comune: politica comune

Per l'esecuzione del programma = pratica la collaborazione

Per tanto = neutralismo in politica interna.

2. obiettivi sociali.

Quindici richieste economiche = non corrispondute ...

Esso = 5 richieste economiche per un lavoro sociale = Capriolo!

Antisocialità governo fascista = politica fiscale, inflazionista

Relazione del governo della B. d'Israele:

- 1% al mese; 14 punti rate mobile; bilancia pagamenti 1/2

Programma socialista = nuovo contratto sociale, solo politico  
Regioni, encl, pianificazione economica, enti Marshall.  
= socialmente utili, econom. danno, politico. pericolo

Scopo dichiarato (Nenni, Lombardi)

Politique d'abord

Scopo: Nazionalizzazione industrie e elettriche

Herriot: le dottrine hanno posto di buon

loro in grado di fare e pensare cose di meglio...

Uni devono = scuola, ospedale, casa, pensione

Politica = arte della scelta. Chi è più utile?

Ora Saragat = cose che veramente interessano i lavoratori

Non era questa la tesi liberale?

Saragat oggi = centro-sinistra serio!

Ma da chi era stato voluto, da chi era sostenuto, da chi difeso...?

Rivarol: sfinge delle parole

Sono stati ~~non~~ spiegati gli enigmi del 28 aprile?

Parson N. A.:

Saragat = stabilità monetaria. La 1ª volta...!

beno = anticommunismo

Scelta = frutto dei nostri errori!



Ma quando ora alla scena politica = non ~~adesso~~  
 Saragat = anticomunismo d'azione  
 verso = delusione  
 Scelta = tace in affanno

→ fatto di riunione dei partiti = programma socialista  
 agrari, enti di sviluppo, paesaggio, legge Salvo  
 ma non in altre ripetizioni, non a meno fatti fatti?

Tutte queste cose ancora una volta = secondo - mentali ecc.  
 Saragat, che prima = interveniva i lavori, ora = mediatore

→ Togliatti: autorevolezza suo partito  
 Questo spiega perché, uscendo dal Capo dello Stato, -

l'eco in quale quadro si colloca l'azione regionale  
 verso a Palermo = incoraggiamento

→ Beyson = l'avvenire del dibattito - ...

→ Se voi che difende, il voto, il voto avvenire e quello delle  
 generazioni da venirsene; e se voi che difende la  
 parte dell'Italia e quella delle nostre città.



CAMERA DEI DEPUTATI

Il comunicato del C. di Brin.  
per la Spagna recola la risoluzione  
del Bureau de liaison dei partiti  
indisti dei 6 paesi membri  
del mercato comune, ~~to~~ adottati il  
30 gennaio a Bruxelles -

# Milano

difficoltà cose nuove od originali: Lenin  
C.S. era stato profetizzato; ed oppi (precongressuale)  
Ma no, ... ? = al contrario

Perfino revisione = smarchiare = nobile gara  
del resto, era chiaro: a cento programmatico

## Quantuca

Non solo: inserimento P.C.I.: Saragat, anticom., Firenze  
e Sicilia, ~~deputato~~ <sup>di ritorno</sup> ~~storia~~  
La volpe svelta (opp. infoprolare)

Non sarebbe necessario a Milano; tuttavia = prospettive  
Julio C.S. = apice miracolo economico

## Giorni addietro Solitti

Dati di fatto = 9000 - 21 bro: 613.000; Oscar

C.S. = investimento; giustificazione Fanfani

Argurità: conservare gli effetti sovvertendo le cause  
nessuno ricordo i vari N. Maddaloni

~~A mano a mano~~ <sup>Quando</sup> che gli effetti negativi si manifestano  
= prima negazione; poi lent. e caduta; ~~...~~ (Saragat)

Indice + grave è evidente: 442,55%, 50, 1250

Times <sup>quasi nessuno</sup> ~~...~~ addietro 200 (+60%); ~~...~~ 560 Stato (g. r. f.)

se mesi, anno = 3.360. Rapporto unit. = infuso a 2 volute  
Quando Malagodi nel dicembre = 18 mesi, Moro = ...

Ma non si è atteso ...

Indebitamento = rimedio? (Terapia o Tempo) 2

Quale la causa? Istituti (Diceria), risparmio e consumi

Il governo se n'è accorto. Ma = effetti! Volontà?

Credito americano = palliativo = tempo

1° provvedimento = cause → effetti. Ma = nessun segno

Nazionalizz. E.E. (Lombard) e stesso ufficio = !

C'è l'intenzione di abband. ? = nozione, Saragat, De Martino

Regioni = 1000; urbanist. = 12000. Mia visione plastica

Tutto questo = blocco spesa!

Inoltre = contenimento prezzi e costi: telef. e E.E.

Come si può riavere fiducia? (logica!)

Nathanaël

Altro che miracolo sociale! Polit. govern. = la + antisoc.

Fiscale; rate; inflazione e Røpke; inced. e disoc. (Tanzi)

Apprendita stregone

Danni C.S. = non solo econom.: basamente, polit. eterna

Fermata di Saragat

Ma = equivoco! Esclusivo = F.M.L.

Politica europeistica: a) elezioni

b) immobilismo, ribadito Moro - Home

Piccola e grande Europa; non a prezzo...

Del resto, concetto già accolto = implicazioni...

Spiegazione = articolo Stampa e intervista Messaggio

"Noi Tarsi che si debba ricorere a formule nuove"

Spagna (Sanchez Albornoz, de Matarrán)

Ma ciò che vanifica soprattutto  
 ammonimenti e proteste ←

Proprio noi

MEC strumento edific. Europa liber.

Attraverso la libertà

Albero di edificio

Politica attuale = ord., antech., collettivi

# Non solo unione dogan., non solo MEC -

profezia di Renan

ha, finché ...

Memoria

Significato nazionale e momento delle scelte

Rinviati: 28 aprile

Sorprendente? Solo i Mutanti della politica

Solo un ingenuo come Pastore

Decadimento rete democratica legislativa

Oggi, di fronte a Platone  
I baroni: referendum

Saragat: dogma politica

Saint-Just

Alfano di Saragat: narcotizzare opinione  
Come poter dare a combattere il comunismo?

Programma comune: Accordo

Togliatti e frastuono verbale di comunisti

Del resto Saragat = teoria dei' affetto

" = pratica " "

Paranti

Vera causa: neutralismo in politica interna

Beneventi

Lassiano. Pross = anti-comunismo borghese

2  
I grandi stacchi della DC = schemi  
Morse e Bel-feno  
beauty religion

Per avere l'appoggio di Nanni = cose trucidanti  
nazionalizz., ~~ed~~ ent. ruffo, jurafrag, regno  
Scopo del partito = beni e fondazioni  
Esempio Tifoso = nazionali proprio ind. elettrica

Henriot

2000 miliardi e cose che si potranno fare  
noi ne vorremo: scuola, osped., case, pensione  
Politica = arte della notte

~~Se~~ Sagramo = cose che veramente stessimo  
Ma allora perché? Per avere la collaborazione di Nanni?  
Ma non si vedeva il rischio?  
Sagramo = rischio calcolato

Bismarck

Politica di Gibouille

L'esperienza del partito - ~~esperienza~~ <sup>avanzamento</sup> per l'avvenire?  
Non fa Sagramo = ~~rischio~~ <sup>rischio</sup> di Nanni  
~~Non fa Sagramo = rischio di Nanni = serio~~  
Rassegna di Nanni e Napoleone

~~Una via... al... nel...~~

Infamagine dei poteri & dettanti = forse una

una via, un punto? Alons - anno di anni in

Nenni e Lombard: fatto quello da n'over die

Saragit over fatto a Washington e poi... -

via: acqua & diplomatica

In realtà realisti: Rinaldi  
Infatti: che vogliono un i sovietici?

a) regioni: 8 gennaio stabiliti; ora  
cui bene fruit

b) ~~sempre~~ enti di sviluppo e  
sufficenze maggiori = sufficenze proficue  
in agricoltura

c) pianificazione coercitiva. Effetti =  
= epidemia.

Infamagine in atto e religione ~~del~~ Carl.

Fanfani - leontagine stridente

Lavin = ~~per~~ fondamentale strumento

d) leggeullo: intercomunione dei partiti

Ma non aveva detto Salba su questa frase?

Ma si era reso conto?

Autocritica = oltre 1 milione in Salba

Codice civile sovietico

valde ~~est~~ esclusivamente politico

~~del resto~~ Cui bono fuit?

Del resto = programma comunista: 1945

Questo frase fatta usata dal Capo dello Stato

Rivarol: la politica è come la spinge...

Sono stati spiegati pi europei?

Parola di 2: Sarajev stabilità instabili e  
centro destra del  
uno anticomunismo

Ma ora: Sarajev = anticomunismo di guerra e

uno = Idimitazione (globalità nelle...)

Il tutto sembra ridursi = ricerca di formule

diverse la sfinge della politica... e con cui tutto l'...

Ecco in quale quadro si colloca

Moro a Palermo = innocenziamento

Fenagueti voi

E' di voi che dipende il voto, il centro avanza...

Veni cunctos speratus.

# Camera dei Deputati

	28 aprile 1963			25 maggio 1958		
ELETTORI .....	34.198.716			32.446.892		
VOTANTI .....	31.781.259			30.437.770		
PERCENTUALE .....	92,9			93,8		
	Voti	%	seg.	Voti	%	seg.
Democrazia Cristiana	11.763.418	38,3	260	12.520.556	42,4	273
Partito Comunista It.	7.763.854	25,3	166	6.704.763	22,7	140
Partito Socialista It.	4.251.966	13,8	87	4.206.777	14,2	84
Movimento Sociale It.	1.569.202	5,1	27	1.407.550	4,8	24
Partito Soc. Dem. It.	1.874.379	6,1	33	1.345.334	4,5	22
Unità Socialista						
Partito Liberale It.	2.142.053	7,0	39	1.047.073	3,5	17
Blocco Naz. (PLI-UQ)						
Partito Monar. Popol.	—	—	—	776.698	2,6	14
Partito Naz. Monar.	—	—	—	659.956	2,2	11
Partito It. Un. Dem.	536.652	1,7	8	—	—	—
Partito Repub. It.	420.746	1,4	6	405.767	1,4	6
Partito Sud Tirolese	135.444	0,4	3	135.491	0,5	3
Altre liste	272.555	0,9	—	350.421	1,2	2

# Senato della Repubblica

	28 aprile 1963			25 maggio 1958		
ELETTORI .....	30.982.282			29.159.695		
VOTANTI .....	28.835.082			27.398.241		
PERCENTUALE .....	93,01			94,0		
	Voti	%	seg.	Voti	%	seg.
Democrazia Cristiana	9.570.198	34,9	126	10.781.275	41,2	123
Partito Comunista It.	6.471.095	23,6	78	5.700.909	21,8	59
Partito Socialista It.	3.856.135	14,0	44	3.682.716	14,1	35
Partito Soc. Dem. It.	1.739.910	6,3	14	1.164.427	4,4	5
Movimento Soc. It.	1.415.461	5,2	14	1.149.963	4,4	8
Partito Liberale It.	2.059.485	7,5	19	1.008.998	3,9	4
PLI E UQ	—	—	—	—	—	—
Partito Mon. Popol.	—	—	—	773.901	3,0	5
Partito Naz. Monar.	—	—	—	510.789	1,9	2
Partito Sud Tirolo	—	—	—	120.088	0,5	2
Partito Repubblic. It.	223.421	0,8	—	363.461	1,1	—
PCI e PACS	503.495	1,8	7	—	—	—
Partito It. Un. Dem.	428.173	1,6	2	—	—	—
MSI-PDIUM-ID	279.397	1,0	1	—	—	—
PRI e PSDI						
PRI e DC	638.785	2,3	7	—	—	—
Altre liste	272.083	1,0	—	893.512	3,7	3

*Il 28 Aprile 1963* →



Elezioni

Camera dei Deputati

Promemoria elettorale



Martino  
n. 1



Giunta  
n. 15



Fulci  
n. 8



1



15



8



V  
O  
T  
A  
  
L  
I  
B  
E  
R  
A  
L  
E

## Candidati alla Camera dei Deputati



On. Guido Basile



On. Prof. Gaetano Martino



On. Bartolomeo Cannizzo



Ins. Salvatore Giunta



Ing. Sebastiano Fulci



Prof. Carmelo Ottaviano



Dott. Stefano Mattina



Dott. Giuseppe Ronsivalle

# IL 28 APRILE nel pensiero di G. Martino

La consultazione elettorale che avrà luogo il prossimo 28 aprile può essere definita di importanza vitale per il progresso ed il benessere del nostro Paese e per la stessa sopravvivenza delle istituzioni democratiche.

Gli avvenimenti politici della scorsa legislatura sono ampiamente noti, come sono note le conseguenze che questi avvenimenti hanno prodotto nella vita economica, sociale e politica dell'Italia. Un lungo ed operoso periodo di collaborazione democratica, che ha permesso la costituzione di governi efficienti ai quali spetta il merito di avere ricostruito l'Italia e di averle preparato la strada per un migliore avvenire, è stato interrotto per realizzare la cosiddetta „svolta a sinistra“, cioè la formazione di un governo appoggiato in modo determinante dai socialisti. Obiettivo principale di questa operazione politica era l'allargamento dell'area democratica e cioè, la conversione del Partito Socialista Italiano all'anticomunismo e pertanto l'abbandono delle posizioni di stretta alleanza con il P. C. I. nelle amministrazioni locali, nei sindacati e nelle cooperative, nonché il ripudio dei principi di

politica estera ed interna cui esso si è finora ispirato. Oggi, senza timore di smentita, si può affermare che questo obiettivo non è stato raggiunto e che, anzi, sono stati ottenuti effetti contrari: si sono rafforzati, anziché allentarsi, i vincoli tra il P.S.I. e il P.C.I.

Oltre a ciò si deve purtroppo constatare che l'attuazione del programma voluto dai socialisti ed accettato dal governo di centro sinistra ha provocato il chiaro rallentamento dello sviluppo economico (dal quale, fra l'altro, dipende il progresso del Mezzogiorno) ed un continuo, impressionante aumento del costo della vita che ha rapidamente inghiottito l'aumento contemporaneo degli stipendi, dei salari e delle pensioni. Inoltre, il governo che avrebbe

dovuto perseguire soprattutto fini sociali (il "miracolo sociale", promesso da Fanfani), ha invece perseguito fini chiaramente antisociali, come quando ha proceduto - per reperire nuovi mezzi finanziari necessari alla politica di sperpero instaurata - all'aggravamento indiscriminato delle imposte indirette. Naturale conseguenza, la crescente sfiducia negli operatori economici, italiani e stranieri, e l'arresto di iniziative che avrebbero certamente contribuito all'ulteriore progresso ed al benessere del Paese; naturale conseguenza, la rinuncia alla stabilità monetaria e quindi l'avviso al processo dell'inflazione.

In politica estera, d'altra parte, l'ipoteca del neutralismo filo-sovietico del socialismo ha gravato pesantemente sull'azione dell'attuale governo italiano rendendola incerta ed ambigua anche per quanto riguarda i solenni impegni europeistici ed atlantici ai quali sono legate le speranze di pace e di libertà del nostro popolo.

Il Partito Liberale Italiano non poteva certamente condividere questa azione di governo e questi programmi. Ecco perché esso ha assunto un atteggiamento di decisa opposizione richiamando l'attenzione del popolo italiano sulle conseguenze e sugli ulteriori pericoli

(continua in terza pagina)

Non intendiamo rassegnarci alla depressione

## Il Sud non è un'Italia di seconda categoria

La formazione dei grandi capitali in Italia non è stata sempre il risultato di uno spirito imprenditoriale, come in Inghilterra e in altri paesi europei più evoluti, ma è stata spesso favorita o determinata da una politica doganale di protezione e della fornitura dell'acciaio fatta dagli stabilimenti di Stato, la quale è costata a tutta la nazione; e non è eccessivo dire che quei capitali non possono essere considerati se non come mostrò di considerarli Luigi Einaudi, che chiamò certi industriali protetti dalle tariffe doganali rivellatori dell'economia nazionale.

E' noto che la prima industria nacque al nord contemporaneamente con le ferrovie; i 250 milioni (oggi 250 miliardi) incamerati dallo Stato con la vendita dei beni delle congregazioni religiose, secondo le premesse fatte, dovevano essere spesi in Sicilia.

Ma si dovevano costruire le ferrovie in Piemonte ed in alta Italia. I proprietari meridionali, per acquistare i beni, in massima parte spesero tutti i loro denari

e allora si indebitarono per procurarsi capitali di esercizio necessari a mettere in valore la terra. La Cassa per il mezzogiorno è venuta tardi, ed è certo inagibile che una parte delle spese fatte oggi nel sud (che secondo alcuni tecnici si fa ascendere fino al 70 per cento) si traduce in commesse alle industrie del nord, dove infatti l'aumento dei consumi è stato maggiore che nel sud. Ma i prodotti industriali del nord si comprano allora al sud, come in passato, a prezzi più cari di quelli che i prodotti similari abbiano all'estero: questo già fu possibile alimentando l'artificio doganale a spese dell'agricoltura, con l'esportazione dei prodotti del suolo del Mezzogiorno e principalmente della Sicilia: vino, ulivo, asfalto, sommacco, ortofrutti, frutta secca, ecc. Oggi, molti tradizionali prodotti meridionali sono svalutati, o perché superati tecnicamente, o perché soccombono davanti all'agricoltura straniera, la quale, avendo sempre lavorato

(continua in seconda pagina)

## Candidato al Senato



Prof. Franco Ruberto

## Dalla prima pagina

### Il Sud non è un'Italia di seconda categoria

a costi minori e con una pressione fiscale di gran lunga minore, può ora competere con la nostra produzione agricola meridionale. Ora bisogna orientare la produzione secondo le tendenze prevedibili della domanda. E poiché i redditi crescenti dei consumatori, specie esteri, offrono maggiori possibilità di mercato dei prodotti animali e vegetali, si dovrà fare uno sforzo costante per diminuire gradualmente il divario fra i redditi dell'agricoltura e delle categorie comparabili degli altri settori economici, per sviluppare la produzione agricola.

### Acqua, acqua!

Bisogna dare più acqua all'arsura meridionale. L'uomo di Stato è uomo di azione. Credete che non sarebbe degno dell'Italia costruire grandi elettrodotti dalla Svezia all'Italia, per comprare energia idrica nel Nord Europa e trasportarla con l'elettrodotti dello stretto in Sicilia, per promuovere con reti elettroagricole impianti di valorizzazione dei prodotti locali, per creare industrie agricole-alimentari, per aumentare la produzione delle colture da esportazione e per venderle all'Europa settentrionale, fino a soddisfare le richieste che cresceranno sempre per il progressivo miglioramento del tenore di vita?

In questo piccolo pianeta che è la terra si sono fatte grandiose opere che hanno deviato le acque dei fiumi e del mare, come in Olanda, ove questo è stato vinto con la diga; e in Germania ho sentito dire che un oleodotto dell'Algeria, attraverso lo stretto di Messina, porterebbe il petrolio dall'Africa a Rotterdam. Ma la diga sul Flescio, che sarebbe una ricchezza, non si realizza, come non si fa la ricerca di sorgenti per sviluppare le nostre irrigazioni.

### Istruzione Artigiana e Rurale

Bisogna saper frenare l'angoscia dell'esodo dal sud. E perché non importare il sistema, che può valere per molte zone meridionali, di completare il reddito insufficiente di un'occupazione limitata in una stagione con un'occupazione secondaria? Questo sistema creerebbe una classe di mezzi operai artigiani, con industrie sussidiarie che valorizzano le risorse della tecnica agraria, con il lavoro a domicilio, che tesseggia il tempo libero, con forme varie di artigianato agricolo per procurare possibilità supplementari di lavoro per coloro che non riescono a stare un reddito sufficiente dall'agricoltura più povera. Con una politica creditizia che incoraggi i giovani, tenendo conto delle difficoltà di adattamento delle generazioni più anziane, e con una istruzione artigiana e rurale si può cominciare gradualmente.

Il lavoro del legno scolpito in

Alto Adige, dei vimini, dei merletti veneti, dei fiori artificiali, del cuoio, ecc., hanno sviluppato il lavoro a domicilio, che assume un'importanza notevole quando si organizza in cooperative per lo acquisto delle materie prime, per la vendita, ecc.

### Aiuti agli Agricoltori

Senza una base agricola solida, lo stesso sviluppo industriale in alcune zone rischia di provocare una dispersione delle stesse risorse disponibili. Quando poi si passa dall'agricoltura di sussistenza all'agricoltura di mercato, uno dei problemi che inquieta molti paesi è il costo sempre più elevato della distribuzione, mentre prezzi instabili e poco remunerativi scoraggiano seriamente lo sviluppo della produzione. Molto si potrà fare con le cooperative per la vendita diretta dei prodotti, con i premi per la conservazione refrigerata e il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli ad esempio, come si fa in Germania, dando un premio per la maggiore densità del prodotto consegnato alle centrali del latte, e dando assicurazioni sui raccolti, per cui si versa agli agricoltori un'indennità nel caso che il raccolto sia inferiore di oltre il 15 per cento ad una resa-tipo calcolata per le varie zone di coltura, o dando una sovvenzione proporzionata alla superficie coltivata, premi alle famiglie rurali che a causa del cattivo tempo hanno avuto un aumento di spesa per i lavori agricoli, sovvenzioni per ogni superficie coltivata a foraggio, sovvenzioni agli agricoltori di montagna per indurli a non abbandonare zone aventi utilità agricolo. Più il sottosviluppo si aggrava, più diminuisce la capacità di acquisto, che viene meno di anno in anno. Mentre i paesi europei del mercato ampliato realizzano un programma di aiuti all'agricoltura, da noi vediamo solo un programma distruttivo del governo che facilita non solo l'abbandono, ma l'assaperazione della campagna.

Guido Basile  
Deputato al Parlamento

**Quando in una Nazione le Lettere, le Scienze e le Arti decadono, ciò è dovuto esclusivamente ad una carenza della Scuola, e la carenza della Scuola a sua volta non è che l'effetto di una carenza della Libertà.**

**Lettere, Scienze ed Arti respirano e vivono di un solo ossigeno: l'ossigeno della Libertà, l'assoluta totale incondizionata Libertà.**

Carmelo Ottaviano

# Scuola ed Insegnanti

Nella campagna elettorale che precedette la passata legislatura la d. c. aveva promesso la soluzione dei problemi della scuola. Si parlava allora di progresso senza avventure: poi il progresso fu assericato dalle avventure.

Il Governo di centro, sotto la spinta Liberale, nella prima fase della legislatura, aveva impostato il problema della scuola.

Nel Congresso di Napoli la d. c. riaffermò la volontà di risolvere il problema, ma la affermazione doveva necessariamente restare platonica perché, a Napoli, si pensava solo a varare le alleanze massime, le nazionalizzazioni e le regioni, per la scuola si era solo decisi a sacrificare il latino sull'altare del materialismo.

La demagogia impostazione del centro sinistra ha fatto stornare per spese ed investimenti improduttivi migliaia di miliardi, che sarebbero stati sufficienti a risolvere i programmi di politica scolastica ed agricola.

Sono quindi rimasti insoluti i problemi della scuola e di conseguenza quelli degli insegnanti. Manca un numero enorme di aule scolastiche in un paese dove ancora, purtroppo, vi è una altissima percentuale di analfabeti e di analfabeti di ritorno e dove sono rimaste lettera morta le disposizioni della Costituzione che prevedono l'insegnamento obbligatorio e gratuito fino al quattordicesimo anno.

Quando, come assessore alla P. L. tentai in Sicilia, per supplire sia pure in piccola parte alle carenze dello Stato, di varare un disegno di legge che abbinava la postelementare all'insegnamento professionale, l'opposizione che si fece in Giunta di Governo al mio disegno fu feroce ed insormontabile.

Il problema scolastico, oltre che costruzione di aule scolastiche, di programmi, di postelementari e di professionali è anche problema dello stato giuridico degli insegnanti, del riconoscimento della loro qualifica di impiegati, statali della rivalutazione degli stipendi, delle pensioni e della sicurezza sociale. Lo slittamento della lira e la palese inflazione ne rende più urgente la soluzione.

La differenza di stato giuridico crea talora l'assurdo che lo stipendio del bidello, dipendente da enti parastatali, è superiore a quello del maestro che ha una carriera lenta e limitata che gli permette, dopo decenni di lavoro, di arrivare solo al coefficiente 402, e di ottenere la pensione intera dopo quaranta anni di estenuante lavoro.

Anche per alcune provvidenze, che la inflazione ha reso necessarie, solo dopo mesi che sono state accordate ad altri, come ad esempio la indennità temporanea, si pensa ai maestri.

La mancanza della sicurezza dello avvenire, mortifica il maestro e smorza l'entusiasmo neces-

sario a chi non esercita un mestiere ma una missione.

Una disparità di trattamento, infatti, si è creata a creco, in base alla legge 28 Luglio 1961 n. 831, fra il personale pensionato della scuola e i pensionati delle ferrovie e della magistratura, o delle forze e dei dicasteri economici.

Il Governo esclude dagli aumenti di pensione il personale delle scuole collocato a riposo anteriormente al 30 ottobre 1961.

Quando si discuteva il bilancio della P. L. il parlamentare liberale on. Aldo Bozzi affermò: «Abbiamo proposto che il trattamento di quiescenza sulla base dei nuovi coefficienti, fosse riveduto a tutto il personale delle scuole in qualunque data collocato a riposo.

Non è demagogia ciò che l'on. Bozzi disse al governo ma profonda esigenza di giustizia. Cosa ha fatto il Governo Fanfani?»

Ha creato l'ENEL attribuendo come stipendio ad ogni consigliere la somma di ventidue milioni annui. I maestri pensionati possono aspettare?

A questo punto ci domandiamo perché per la scuola e per gli insegnanti le soluzioni adeguate non vengono affrontate come avviene per esempio per i lavoratori dei settori commerciale, agricolo ed industriale, sia pure anche per costoro malamente come ho già dimostrato in altri miei scritti.

La risposta è semplice: oggi i governanti del centro sinistra rispettano soltanto ciò che la capacità di far valere con la forza il proprio diritto e non coloro che disciplinatamente, fra mille difficoltà economiche, si presentano puntualmente a scuola, consoli del proprio dovere, consapevoli della loro alta funzione educativa.

Anche il problema della sicurezza sociale per i maestri è tutto da rivedere.

L'assistenza sanitaria fornita dall'ENPAS è incompleta ed insufficiente, senza dire che la maggior parte dei maestri non può adire agli ambulatori, che funzionano solo nei capoluoghi di Provincia, e gli insegnanti del Comune minori sono costretti, quando loro occorre, esporsi a pratiche indirette che comportano il pagamento del medico, l'acquisto dei medicinali e di quanto può occorrere in una malattia.

E' del resto noto l'atteggiamento liberale sulla necessità di rivedere la politica della sicurezza sociale e delle pensioni per ogni categoria di lavoratori ed impiecati perché è proprio la gigantesca ed elefantica organizzazione degli enti assistenziali e la loro burocrazia che fanno disperdere in mille rivoli quelle somme che, per intero, dovrebbero andare ai lavoratori.

I liberali insisteranno nella futura legislatura perché quel piano della scuola che è stato sempre nel loro programma venga realizzato per debellare definitivamente l'analfabetismo e quindi rafforzare civiltà e democrazia.

Il problema dell' scuola non è solo un problema di miliardi che si potranno trovare senza ricorrere alle tasse od alla inflazione, ma limitando la follia sperperatrice della d. c., esso è anche un problema di dignità e di sicurezza per gli insegnanti ai quali bisogna dare il prestigio che in ogni tempo ed in ogni nazione hanno sempre avuto gli educatori della nuova generazione.

E' questo che noi liberali vogliamo.

On. Bartolomeo Casale

Secondo dai statistici resi noti recentemente l'indice dello aumento del costo della vita in Italia è stato il seguente negli ultimi 15 anni:

periodo 1948-1960	aumento del 2,8% annuo
1961	aumento del 3,8% annuo
1962	aumento del 7,2% annuo

Queste cifre dimostrano in maniera eloquente, più di qualsiasi altro argomento, a quali tristi risultati abbia condotto la finanza allegra del governo di centro-sinistra. La crescente inflazione colpisce principalmente le categorie a reddito fisso ed i piccoli risparmiatori.

Questi ultimi, i quali all'inizio dell'anno depositano centomila lire in una banca, dopo dodici mesi anziché trovarne 105 o 106 mila, come sarebbe lecito attendersi, assistono ad una decurtazione dei loro averi - in potere d'acquisto - pari al 7 od 8 per cento: sicché delle centomila lire versate finiscono col recuperarne solo 97 o 98 mila.

### Elettore!

Hai un solo modo per difenderti e per difendere i tuoi risparmi: vota contro il centro-sinistra!

**VOTA LIBERALE!**

# La Sicilia ha bisogno di strade

Ebbi l'occasione, alcuni anni fa, di visitare gli Stati Uniti d'America. La mia curiosità di ingegnere, di tecnico delle costruzioni, non aveva limiti in un mondo di cui avevo conosciuto sino ad allora solo le immagini. Ma ne andavo per le strade di New York, nell'Isola di Manhattan, affascinato dalla perfetta concezione urbanistica dei suoi creatori, dall'andacia degli edifici, dallo splendore degli innumerevoli parchi e giardini.

A Wall Street, indossati l'elmetto e la tuta di lavoro (che nella democratica America accomunano nei cantieri manuali, maestri d'opera, tecnici ed ingegneri) mi arrampicai su per le impalcature che ancora imprigionavano un nuovo, enorme grattacielo costruito da un imprenditore siciliano - Alfred Ciambri - per conto di una grande banca americana.

Quello che vidi mi fece trattenere il fiato: dire che Nuova York è una "giungla", di cemento armato e d'asfalto può anche sembrare una metafora banale, ma rende perfettamente l'idea. Ciò che mi colpì ed affascino maggiormente, tuttavia, furono le strade, le meravigliose autostrade che in perfetta armonia e simmetria si snodano a partire dai ponti che uniscono Manhattan alla terraferma. Le strade americane costituiscono come uno splendido intarsio stagliato contro il verde della campagna o le bruno zone industriali. Esse rappresentano la spina dorsale di quella nazione, senza di cui la potenza economica dell'America non avrebbe mai potuto essere quella che oggi è. Non vi può esser dubbio infatti che fra le infrastrutture di base per un'economia veramente produttiva le strade occupino il primo posto; in virtù di esse si verifica un'osmosi costante e benefica di uomini, di mezzi, di prodotti, di idee, di iniziative, di civiltà.

Mi godevo dall'alto di quella costruzione il meraviglioso colpo d'occhio delle mille strade attorno a New York, quand'ecco che poco

a poco, nell'animo mio, cominciava a sovrapporsi a quella vista la immagine della mia terra, della Sicilia. Mi sembrava di vedere come sarebbe apparsa la nostra forte e generosa isola, se un giorno fosse stata anch'essa solcata da una miriade vertiginosa di nastri d'asfalto, l'uno innestato nell'altro, a simiglianza dello spettacolo che mi era dato di scorgere in quel momento. Mi chiedevo, non senza un certo sgomento per l'audacia della mia visione, se mai e quando un sogno del genere si sarebbe trasformato in realtà.

E' questa, forse, un'aspirazione troppo ambiziosa. Ma una cosa è certa: ed è che la Sicilia ha bisogno di strade. Nel nostro Paese oggi ricorre spesso l'espressione «miracolo economico». Ma in Sicilia il «miracolo» si è fermato lungo le coste. Occorre invece che esso si spinga anche all'interno e che il fenomeno della industrializzazione su larga scala raggiunga anche il centro dell'Isola. Ma, perché ciò avvenga, occorrono anzitutto nuove arterie:

ampie, veloci, moderne e tali da poter soddisfare le sempre crescenti necessità di un'economia in via di sviluppo.

Altre ragioni militano in favore della costruzione di un'adeguata ed ampia rete di grandi comunicazioni in Sicilia. Alcune settimane fa si è tenuto a Palermo un convegno, nel corso del quale è stata esaminata la prospettiva che attraverso la Sicilia e l'Italia possano essere incanalati i traffici commerciali dei nuovi Paesi africani verso l'Europa continentale. Ovviamente il primo passo per la realizzazione di un tale progetto è il potenziamento della rete stradale siciliana. E' sinceramente auspicabile quindi che le autorità preposte al governo, sia in sede nazionale che regionale, predispongano sin da ora i necessari progetti ed investimenti. Giacché sono queste le spese più intelligenti e remunerative, dato che si risolvono nell'incremento della produttività e quindi del reddito collettivo ed individuale.

Inq. Sebastiano Pulei

## IL 28 APRILE E LA SCUOLA

ci ha l'impressione, sentendo parlare di scuola, che non ci sia categoria di prestatori d'opera meglio retribuita degli insegnanti.

Infatti, le ultime battute della decorsa Legislatura hanno visto come protagonisti di alcune questi poveri cittadini ormai considerati come il peso morto dei bilanci resi «essenti» dalle loro richieste continue anche a forza di scioperi che comportano, come tutti sanno, la trattenuta delle giornate lavorative. Il Ministero della P. I. non ha, fino ad oggi, dato disposizione per trattenerne le quote delle ultime giornate di sciopero, ma ormai più la voce che tale operazione sarà fatta nel mese di maggio per non turbare - si dice - la grande solennità festiva del mese di aprile.

Così sarà recuperata una parte, sia pure minima, dei fondi di quell'assegno graduabile che sarà elargito a partire dal 1° maggio, dopo

che l'intera categoria degli insegnanti ha difeso il suo buon diritto per una rivendicazione che altri prestatori d'opera godono da parecchio tempo.

Ma la via crucis degli insegnanti e dei maestri in particolare non finisce qui. Altre rivendicazioni di carattere giuridico sono ancora senza una soluzione adeguata come ad esempio la qualifica di impiegati dello Stato che c'è e non c'è e l'accorciamento di carriera come tutti gli altri pari grado delle Amministrazioni pubbliche.

Con queste prospettive, come si possono invogliare i giovani ad abbracciare la carriera dell'insegnamento quando ottenendo altro impiego è possibile una maggiore sicurezza economica e giuridica? Con quali prospettive un maestro elementare va in pensione se questa non viene progressivamente rivalutata secondo le ultime tabelle?

A titolo indicativo è utile ricordare che i vecchi pensionati sono fermi al coefficiente 325, cioè al grado che ricoprivano nel 1905/51, mentre dovrebbero avere una pensione equivalente agli anni di servizio effettivamente compiuti (35 o 40 anni) e secondo le ultime tabelle.

Oggi un insegnante va in pensione con oltre 100.000 lire al mese e circa un milione e mezzo di buona uscita; i vecchi maestri che operarono in tempi più difficili ebbero 200.000 lire di buona uscita ed oggi, con pensione riliquidata, sono sulle 70.000 lire mensili.

E' giustizia sociale questa? Il problema è urgente, perché di giorno in giorno, centinaia di vecchi pensionati se ne va all'altro mondo.

Insegnanti, il 28 aprile può rappresentare per noi qualche cosa di più di una semplice vittoria politica: la vittoria della giustizia per tutti nella libertà e nella dignità. Votiamo perciò per il P. L. I.

Salvatore Giusta

V. Segr. Prov. Ministero Nazionale  
Assessore della Scuola Elementare

Scuole statali e scuole a regime economico privato nel pensiero di

## Carmelo Ottaviano

Prof. Ord. nell'Università di Catania

Candidato del P. L. I al Parlamento Nazionale

L'Ordine della Scuola Italiana ammette l'esistenza di Scuole a regime economico privato. Esse derivano dal principio metodologico della Didattica come scienza, la Libertà della Scuola.

Le Scuole a regime economico privato si distinguono in due grandi categorie: le Scuole aventi carattere religioso e le Scuole laiche.

Le Scuole aventi carattere religioso hanno diritto a uno speciale aiuto da parte dello Stato in deduzione del detto principio metodologico della Libertà dell'insegnamento, per le seguenti considerazioni.

La Scuola Statale non si propone, né si può proporre, finalità né morali, né religiose, né filosofiche, né politiche, per la sua stessa natura di «Scuola Libera».

In essa possono infatti insegnare, una volta che abbiamo vinto i concorsi previsti dalla legge, professori di qualsiasi confessione religiosa, di qualsiasi convinzione filosofica e soprattutto politica, ed anche di qualsiasi sensibilità morale se così non fosse, si introdurrebbero nell'insegnamento statale delle discriminazioni, incompatibili con la sua natura di insegnamento di una Nazione democratica.

Gli alunni delle Scuole statali possono così essere assegnati a professori di qualsiasi fede o professione filosofica o politica, oltre che di qualsiasi sensibilità morale. E ciò, ovviamente, con risecce gradito a quei genitori, i quali preferiscono che i loro figli siano formati eticamente, filosoficamente e politicamente in un dato modo. Quanti casi non si hanno nella pratica scolastica quotidiana di professori patrocinatori di un insegnamento apertamente ateo o antireligioso o politicamente polemico, e in sede morale poco riguardoso e poco castigato?

E' ovvio, quindi, che molti genitori (in specie le madri) desiderino ambienti eticamente più adatti per i loro figli (e soprattutto per le loro figlie), e un insegnamento rigorosamente canonico alle loro idee religiose, filosofiche e quindi preferiscano alle Scuole statali le Scuole private.

E' necessario di conseguenza riconoscere che gli Istituti privati, specie religiosi, assolvono una giusta funzione profilattica in sede etica e religiosa. Per ciò stesso le persone e gli Ordini religiosi, che si assumono il compito ingrato di un «no» insegnamento medio, hanno il diritto di attendersi dal loro lavoro un onesto guadagno, che migliori il tenore di vita (talora assai basso, più di quanto

si possa credere) di molte comunità, e che venga in aiuto alle altre iniziative essenziali al compito storico di ogni singolo Ordine. Credo, quindi, che un siffatto guadagno sia onesto e giustificato.

E penso che l'intervento statale potrebbe svolgersi in questi termini, suscettibili di una facile attuazione.

Poiché gli Istituti privati non possono retribuire i loro insegnanti alla stessa stregua degli insegnanti statali, e poiché essi con la loro stessa funzione vengono ad assolvere un dovere morale, a cui la scuola statale è impari, e ad alleviare il suo pesante onere, lo Stato potrebbe sovvenzionare l'insegnante privato, pagandogli la differenza tra il suo stipendio e quello del collega statale di pari grado, e assicurandogli inoltre il trattamento della pensione. Ciò a condizione che gli Istituti privati assumano soltanto personale vincitore di un regolare concorso statale.

I vantaggi di questo provvedimento sarebbero notevoli per tutti:

1) Gli istituti privati sceglieberebbero liberamente tra i vincitori dei concorsi statali le persone dotate dei necessari requisiti morali, religiosi e politici, migliorerebbero il tenore qualitativo del corpo insegnante, realizzerrebbero guadagni in relazione all'accrescersi del numero dei loro alunni;

2) Gli insegnanti vincitori di concorso potrebbero andare direttamente alle grandi sedi dove di regola sorgono gli istituti privati, piuttosto che cominciare dalle piccole sedi, avrebbero garantito uno sviluppo di carriera uguale a quello dei professori statali, nonché il diritto della pensione, e godrebbero fin dall'inizio della loro professione di uno stato giuridico idoneo a metterli al sicuro dalle interferenze dei gestori degli Istituti privati;

3) Le famiglie avrebbero libertà di scelta tra Scuola statale e Scuola privata;

4) Lo stato vedrebbe alleggerito e completato il suo compito, chiamando al suo fianco gli Istituti privati, in nobile gara emulativa con le sue scuole.

Inutile precisare che alla provvidenza sopra esposta hanno diritto tutte le Scuole private di tutte le Religioni ammesse nello Stato, che offrano le garanzie necessarie dal punto di vista didattico.

La provvidenza potrà estendersi alle Scuole private laiche, che presentino i caratteri di un insegnamento qualificato, diverso da quello statale, e la necessarie garanzie. Prof. Carmelo Ottaviano

## DALLA PRIMA PAGINA

### Il 28 Aprile nel pensiero di G. Martino

di un'avventura senza speranza. Per numerosi anni il Partito Liberale Italiano ha partecipato e contribuito all'azione di quei governi di collaborazione democratica che non soltanto hanno permesso la ricostruzione del Paese, ma hanno altresì consentito un enorme progresso economico e civile. Questo progresso, ricordato come «il miracolo economico italiano», è stato dovuto a due cause principali: la intransigente difesa della lira, voluta da Luigi Einaudi, e la formazione del Mercato Comune Europeo, strumento di pace e di benessere, alla cui realizzazione chi scrive ha

attivamente contribuito, nella sua qualità di Ministro degli Esteri, sia convocando la Conferenza di Messina da cui ebbe inizio il «rilancio» dell'unificazione dell'Europa, sia negoziando e firmando poi in Campidoglio i trattati di Roma istitutivi della nuova Comunità, economica ed atomica.

Dal giudizio degli elettori dipende ora l'avvenire. Occorre che gli elettori decidano se debba essere proseguito un esperimento pericoloso le cui conseguenze negative sono ormai palesi o se, viceversa, si deve ritornare ad una collaborazione democratica che consenta un sicuro progresso ed un migliore avvenire.

On. Gaetano Martino

Presidente del Parlamento Europeo

# Vota

# LIBERALE



## LISTA CAMERA DEI DEPUTATI

- |                         |                           |
|-------------------------|---------------------------|
| 1) Gaetano Martino      | 16) Gesualdo La Rosa      |
| 2) Guido Basile         | 17) Alfio Leotta          |
| 3) Fortunato Calcagno   | 18) Salvatore Majorana    |
| 4) Bartolomeo Cannizzo  | 19) Fausto Materia        |
| 5) Letterio La Spada    | 20) Stefano Mattina       |
| 6) Giovanni Caprì       | 21) Antonio Mazzarino     |
| 7) Rosario Cardillo     | 22) Carmelo Ottaviano     |
| 8) Sebastiano Fulci     | 23) Francesco Paola       |
| 9) Salvatore Natoli     | 24) Giuseppe Papino       |
| 10) Agatino Tomaselli   | 25) Nino Passarello       |
| 11) Salvatore Bonanno   | 26) Vincenzo Perna        |
| 12) Mario Bruschetti    | 27) Salvatore Ricciardolo |
| 13) Vittorio Casaccio   | 28) Giuseppe Ronsivalle   |
| 14) Gioacchino Consalvo | 29) Santo Silluzio        |
| 15) Salvatore Giunta    | 30) Antonino Stancanelli  |

## CANDIDATI PER IL SENATO

Collegio di Enna

Prof. FRANCO RUBERTO

Collegio di P. Armerina

Ing. SEBASTIANO FULCI



Roma, marzo 1963

Caro amico,

nell'imminenza della consultazione elettorale del 28 aprile mi consenta di rivolgermi a Lei per chiedere il Suo voto in favore del Partito Liberale Italiano nella cui lista è compreso il mio nome.

Nella decorsa legislatura i liberali non hanno partecipato al governo. Da una posizione di vigile attesa sono passati alla più decisa opposizione quando si è determinato un nuovo corso nella politica italiana per effetto della "svolta a sinistra.. che ha portato, nel marzo dello scorso anno, alla costituzione di un governo di centro-sinistra appoggiato dai socialisti.

La "svolta a sinistra.. ha interrotto la lunga e felice esperienza dei governi di collaborazione democratica ai quali spetta il merito di avere ricostruito l'Italia e di averle preparato le strade di un migliore avvenire. All'opera di questi governi il Partito Liberale ha offerto un contributo decisivo. Basterà ricordare che il "miracolo economico italiano.. è dovuto a due cause principali: la intransigente difesa della lira, voluta da Luigi Einaudi, e la formazione del Mercato Comune Europeo, strumento di pace e di benessere, alla cui realizzazione chi scrive ha attivamente contribuito nella sua qualità di Ministro degli Esteri.

Dopo un anno di esperimento di governo di centro-sinistra si può affermare, senza timore di smentita, che l'obiettivo principale che esso si proponeva e cioè l'allargamento dell'area democratica non è stato raggiunto. Anzi si è ottenuto l'effetto contrario. Inoltre l'inizio di attuazione del programma economico (voluta dai socialisti) del governo di centro-sinistra ha arrestato lo sviluppo economico, da cui dipende il progresso del Mezzogiorno, ed ha prodotto in tutti i settori un aumento dei prezzi che ha rapidamente inghiottito l'aumento degli stipendi, dei salari e delle pensioni. La ipotesi del neutralismo filo-sovietico del socialismo ha poi gravato pesantemente sulla nostra politica europeistica ed atlantica, rendendola incerta ed ambigua.

Dal giudizio degli elettori dipende l'avvenire. Mi consenta di rammentarLe che rafforzare il P.L.I. significa rendere possibile nella prossima legislatura il ristabilimento di quella solidarietà democratica che tanti vantaggi ha arrecato al Paese.

Ecco perchè io mi permetto di suggerirLe di votare per il P.L.I.: solo in tal modo potrà trovare garanzia per la difesa di tutti quei valori e quei beni che Le stanno a cuore.

Mi creda.

Suo aff.mo